

Titolo:

Una strategia per la riduzione dei tumori in stadio avanzato negli esami successivi. Il richiamo delle donne che saltano il round di screening: l'esperienza della ex ASL di Lodi.

Autori

Marazza G., Rossetti E., Panceri M.L., Pintaudi E., Fenocchi MG., Marzani I., Sgariboldi L., Antonioli E., Narra S., Quartieri G.,*Passamonti M., Belloni A.
A.T.S. Città Metropolitana – Sede di Lodi / *A.S.S.T. di Lodi

Obiettivi

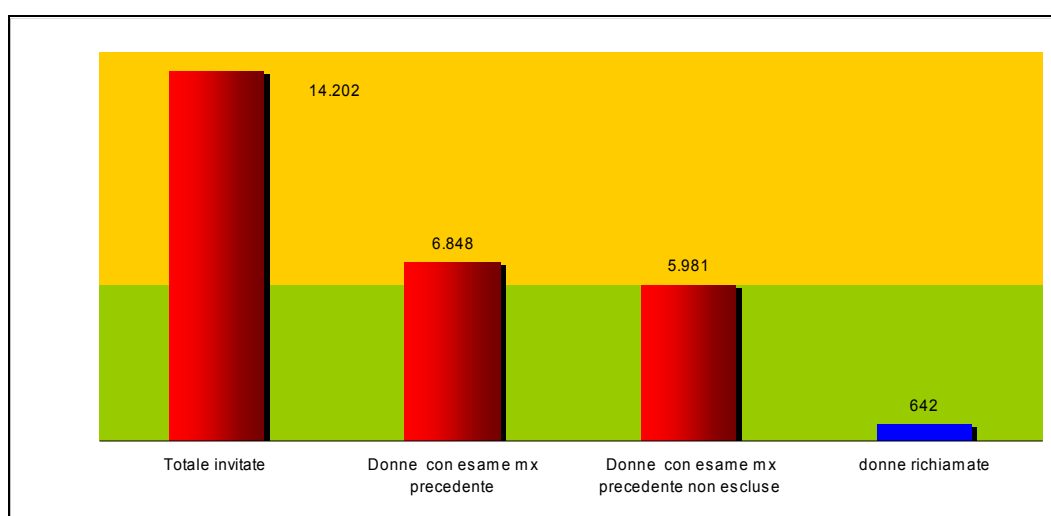
Poiché una delle possibili cause della presenza di tumori T2+/N1+ all'interno di un programma di screening è dovuta alla mancata partecipazione delle donne ad uno o più round (Marazza et al. Congresso Gisma 2015 - Comunicazione orale), nel territorio della ex ASL di Lodi si è intrapreso un percorso di recupero delle non aderenti all'invito.

Metodi

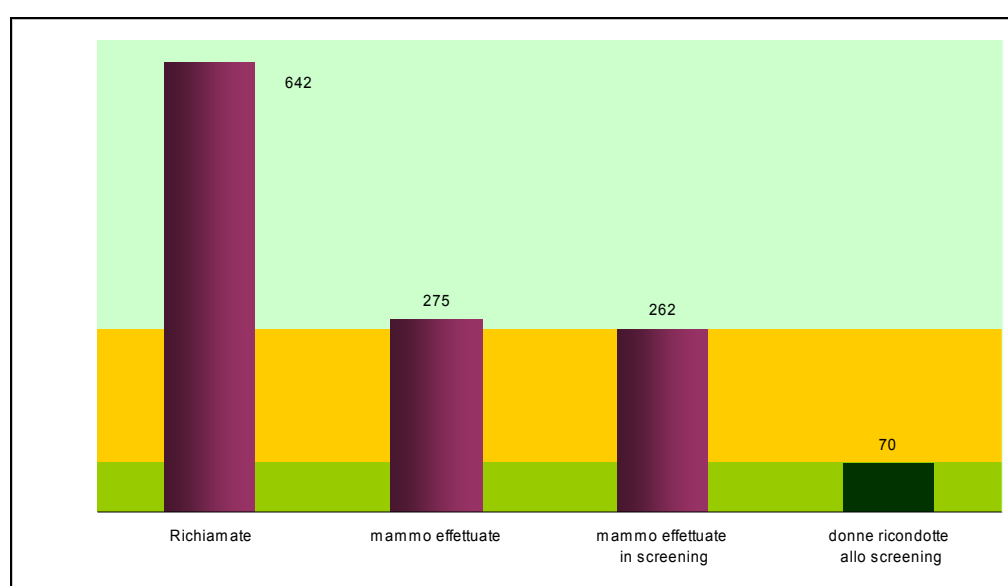
La procedura per lo screening mammografico non prevede il classico sollecito: ciascuna donna viene, infatti, contattata telefonicamente da personale appositamente formato la settimana precedente all'invito, con lo scopo di potenziare individualmente il messaggio di prevenzione. Per recuperare i soggetti non presentatisi e che avessero nei due anni precedenti effettuato una mammografia, si è lavorato sul pool di invitate che all'atto della prima telefonata non fossero risultate seguite da un altro centro senologico o volontariamente non aderenti. A questo gruppo, dopo tre mesi dal primo contatto, è stata inviata una lettera personalizzata ed effettuato il contatto telefonico di potenziamento.

Risultati

Nel corso del 2015 sono state invitate, su un totale di 14.202 donne, 6.848 soggetti (48.2%) che avevano già precedentemente effettuato l'esame. Quelle risultate non escludibili dopo invito sono state 5.981: di queste 642 donne non hanno poi effettuato la mammografia, cioè il 10,7%, che è stato quindi richiamato.



A seguito di questo 275, cioè il 42.8%, hanno effettuato l'esame: 262 l'hanno effettuato in screening (il 40.8%), contribuendo ad un aumento dell'adesione complessiva del 1.8%. Per le altre donne (13) si può comunque far riferimento ad un effetto di traino del sollecito telefonico (60 giorni di media tra invio della lettera ed effettuazione dell'esame). Da notare che l'esame precedente era stato effettuato da 70 donne, il 25,5%, al di fuori del programma.



Il rientro nello screening ha portato a 13 richiami immediati – tutti con diagnosi di normalità e ad un controllo anticipato (12 mesi).

Conclusioni

La riduzione dei tumori in stadio avanzato negli esami successivi è un importante gold standard dei programmi di screening, una possibile strategia è quella di richiamare le donne che, saltando un round, allungano il periodo di controllo mammografico. Nel territorio della ex ASL di Lodi l'utilizzo di una specifica lettera di richiamo, associata ad una telefonata di potenziamento, si è dimostrata non solo un'efficace metodo di recupero, in quanto più del 40% delle donne re-invitate ha effettuato l'esame, ma ha anche contribuito a ridurre un possibile deficit di comunicazione, instauratosi all'atto del primo invito, sull'importanza del mantenimento della periodicità dell'esame. Inoltre, come benefico aggiuntivo, sono state ricondotte all'interno di un percorso virtuoso, quale quello di screening, un discreto numero di invitate.